



Diabete tipo 2: più efficace l'intervento multifattoriale

Data 06 giugno 2003
Categoria metabolismo

La modifica dei singoli fattori di rischio è efficace nella prevenzione delle complicanze nel paziente diabetico.

In questo studio si esamina il risultato dell'intervento su più fattori di rischio contemporaneamente.

Sono stati randomizzati 160 pazienti di età media di 55 anni affetti da diabete di tipo 2 con microalbuminuria.

I pazienti furono divisi in due gruppi: il primo gruppo fu sottoposto a trattamento intensivo comprendente assistenza dietologica, programmi di esercizio fisico, corsi per smettere di fumare, trattamento con aspirina, ACEinibitori e ARinibitori, controllo dell'emoglobina glicata mediante algoritmi di trattamento, controllo stretto della pressione arteriosa e dei livelli dei lipidi. A questi pazienti venivano offerti consulti con un team multidisciplinare ogni 3 mesi.

L'altro gruppo fu sottoposto a terapia convenzionale con obiettivi meno rigorosi, in accordo con le linee guida della Danimarca del 1988.

Durante un follow-up medio di 8 anni, l'endpoint composito (morte cardiovascolare, infarto cardiaco non fatale, intervento sulle coronarie, ictus non fatale, amputazione o intervento chirurgico a carico del sistema vascolare periferico) fu raggiunto nel 24% dei pazienti trattati in maniera intensiva e nel 44% dei pazienti trattati in modo convenzionale. La differenza risultò significativa.

Nel gruppo di intervento intensivo inoltre si rilevarono in misura minore nefropatia, retinopatia, e neuropatia a carico del sistema nervoso autonomo.

Gaede P et al

Multifactorial intervention and cardiovascular disease in patients with type 2 diabetes